

CARTOLINE DALLO SPAZIO

DI GIOVANNI F. BIGNAMI*

**Così il Voyager 1
ci porterà oltre
i confini del mondo**

Sono sempre stato convinto che le missioni Apollo avessero rappresentato l'avventura tecnologica più importante del secolo scorso. Dopo aver letto degli ultimi risultati della missione Voyager 1, ho qualche dubbio. Le due sonde gemelle Voyager 1 e 2 sono state lanciate nel 1977 su due rotte diverse, studiate per sorvolare, per la prima volta, i giganti gassosi del sistema solare: Giove, Saturno, Urano e Nettuno. Le sonde sono state un successo strepitoso. Voyager 1 ha fotografato i vulcani di Io, l'oggetto più geologicamente attivo del sistema solare, ha studiato gli anelli di Saturno e poi ha continuato la sua corsa verso l'esterno del sistema solare, lasciando Urano e Nettuno alla sonda gemella. Nel 1990, quando era già oltre l'orbita di Plutone, si è voltato e ha fatto una commovente foto della Terra, un puntino di luce nell'arcobaleno della luce solare. Ora, dopo 34 anni di viaggio alla velocità di 18 km al secondo, è a 10,5 miliardi di km da noi e il suo segnale impiega 16 ore a raggiungerci. Grazie al suo generatore al plutonio, Voyager 1, pur lontanissimo, continua a inviare dati e le sorprese non mancano. Dopo 34 anni passati a cavalcare il fiume di particelle prodotte dal Sole, adesso gli strumenti rivelano un altro fiume che si muove in diversa direzione. Questo significa che la sonda è ai confini del sistema solare, e sta entrando nella nostra galassia, la Via Lattea. Buon viaggio, vecchio Voyager 1, ci porti tutti più lontano, verso il cosmo.

**Presidente Cospar
(Committee On Space
Research)*